

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozioni:*

La Camera,

premesso che:

l'allarme criminalità nelle province di Napoli e Caserta rimane a livelli molto elevati con continui scontri tra organizzazioni malavitose, ma anche con numerosi episodi di microcriminalità, che colpiscono i cittadini e danneggiano anche il turismo e le attività economiche;

molto diffusa è anche la presenza di attività criminali legate ad interventi nei settori di tutela ambientale e della raccolta, dello stoccaggio e dello smaltimento dei rifiuti, con effetti devastanti per la tutela del territorio e per la salute dei cittadini;

l'operazione « alto impatto » ha dato buoni risultati in termini di repressione, ma poco è stato fatto dal Governo in termini di prevenzione in un territorio che necessita, in primo luogo, di servizi per contrastare la diffusa cultura dell'illegalità;

le forze dell'ordine continuano a dover sopperire senza adeguate risorse umane e strumentali a gravi carenze governative nel settore;

la magistratura è gravemente sotto dimensionata rispetto all'illegalità diffusa, che si manifesta in tutte le gradazioni dell'agire violento, dallo scippo alla rapina, dal furto in appartamento alle « gambizzazioni », fino ad arrivare agli omicidi: pesanti risultano i ritardi del ministero della giustizia;

occorrono iniziative governative di lotta alla disoccupazione e alle forme di disagio sociale;

impegna il Governo:

ad attivare un osservatorio per il monitoraggio dei traffici criminali e dei *clan* camorristi, anche per quanto riguarda le cosiddette « ecomafie », che consenta di fornire tempestivamente alle forze dell'ordine strumenti adeguati alla prevenzione, alla repressione e al controllo;

ad incentivare l'adozione da parte degli enti competenti di iniziative di prevenzione sociale sul territorio, quali valorizzazione di centri sociali, di centri di aggregazione giovanile, di ludoteche, cinema e di altri strumenti di arricchimento culturale e sociale, soprattutto nelle periferie urbane e nei comuni della provincia di Napoli e di Caserta, dove ai giovani spesso non rimane alcuna alternativa alla vita di strada, di modo da lavorare per sradicare alle radici la cultura dell'illegalità, che continua gravemente a diffondersi in queste aree;

a destinare a uso sociale e alla realizzazione di strutture per le forze dell'ordine i numerosi beni che ogni anno vengono confiscati alla malavita organizzata;

a promuovere una campagna informativa che possa aiutare i turisti ad evitare le « strade della pericolosità »;

a favorire l'immissione in ruolo dei mille magistrati, che tuttora attendono l'assunzione, per accelerare i processi e favorire la certezza della pena, in modo che siano evitate le scarcerazioni facili o prescrizioni, che, oltretutto, fanno venir meno il rispetto per la giustizia da parte della maggioranza dei cittadini onesti, che rispettano sempre tutte le regole;

a valutare la possibilità di proseguire l'operazione « alto impatto » incrementando i controlli anche nelle zone periferiche delle città e nei comuni più a rischio.

(1-00238) « Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Zannella ».

La Camera,

premessi che:

l'avvio della seconda fase della cartolarizzazione denominata SCIP 2 ha creato forti preoccupazioni e notevole inquietudine tra le circa cinquantamila famiglie coinvolte;

le organizzazioni sindacali fin dal novembre del 2002 posero al Sottosegretario Armosino la questione delle nuove valutazioni che differivano rispetto alle unità immobiliari vendute nell'ambito della prima fase di cartolarizzazione denominata SCIP 1 di percentuali in aumento tra il 30 e il 60 per cento;

nelle scorse settimane si sono svolte centinaia di assemblee e grandi manifestazioni davanti al Ministero dell'economia e delle finanze e al Senato della Repubblica sostenute dalle organizzazioni sindacali degli inquilini di ogni orientamento;

nell'audizione delle organizzazioni sindacali degli inquilini svoltasi presso la Commissione Finanze della Camera dei deputati, sono state illustrate le forti motivazioni alla base delle richieste di modifica della legge 410/2001;

le organizzazioni sindacali non hanno solo posto la questione dell'aumento dei valori degli immobili, ma anche le questioni relative: 1) alla rateizzazione dell'usufrutto; 2) ai mancati rinnovi contrattuali che di fatto vanificano le tutele; 3) agli alloggi liberi e quelli occupati ma non optati perché occupati da famiglie soggette a tutele, che si propone sia concesso l'acquisto da parte di comuni o da appositi fondi etici da costituire in breve tempo; 4) alla definizione del pregio; all'applicazione corretta ed integrale di quanto previsto dall'articolo 3 comma 20 della legge 410 del 2001;

senza un intervento teso a risolvere i problemi legati a SCIP 2 potremmo trovarci di fronte, da una parte, ad un numero considerevole di famiglie (tra le ventimila e le trentamila) impossibilitato a comprare con la prospettiva dello sfratto;

dall'altra all'avvio di migliaia di ricorsi alla magistratura; nel corso della discussione alla Camera dei deputati del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 102 del 2003 un vasto e maggioritario arco di gruppi parlamentari ha proposto e approvato emendamenti che recepiscono le richieste delle organizzazioni sindacali degli inquilini e degli inquilini degli enti previdenziali soggetti a SCIP 2;

a seguito dell'approvazione del primo emendamento all'atto camera 4086 le forze di maggioranza chiedevano di rinviare la discussione del decreto-legge 102 del 2003, sostanzialmente *sine die*;

a quanto affermato dalle organizzazioni sindacali degli inquilini, va data una risposta concreta e un luogo dove affrontare le questioni poste allo scopo di trovare soluzioni appropriate, ma è altresì evidente che ciò non può avvenire con i termini delle prelezioni in scadenza o con l'invio continuo delle lettere agli inquilini per esercitare la prelazione;

la giunta regionale del Lazio in data 3 luglio 2003 ha approvato una proposta di legge regionale che prevede, all'articolo 6, la sospensione delle procedure di vendita attivate a norma della legge 410 del 2001 non ancora concluse alla data di entrata in vigore della citata proposta di legge e prevede, all'articolo 3, che gli alloggi soggetti a cartolarizzazione siano venduti con i criteri stabiliti dalla Giunta regionale ai sensi della legge regionale n. 12 del 1999 o in mancanza secondo i criteri di cui alla legge 560 del 1993 relativa alla cessione di alloggi di edilizia residenziale pubblica;

inoltre la proposta di legge approvata dalla Giunta regionale del Lazio prevede che gli immobili ad uso commerciale degli enti previdenziali siano venduti sulla base del prezzo di mercato diminuito del 35 per cento;

l'impegno della giunta regionale del Lazio è quello di portare la citata proposta

di legge alla ratifica del Consiglio regionale del Lazio entro luglio 2003;

a proposito della proposta di legge regionale approvata il 3 luglio 2003 dalla Giunta regionale del Lazio la sottosegretaria Armosino in un lancio dell'agenzia di stampa *Radiocor* delle ore 16.31 del 7 luglio 2003, dichiarava « se la Regione vuole farlo, può farlo in base al Titolo V della Costituzione »;

impegna il Governo:

a differire al 30 settembre 2003 l'invio delle lettere per l'esercizio della prelazione da parte degli inquilini;

a differire al 30 settembre 2003 il termine per l'esercizio dell'opzione per gli inquilini che hanno già ricevuto la raccomandata con le condizioni e il prezzo di vendita;

a differire al 30 settembre 2003 le aste di immobili ad uso abitativo liberi e di quelli occupati ma non optati, nonché a sospendere le aste delle unità immobiliari a uso diverso;

utilizzare il periodo del differimento dei termini per convocare le organizzazioni sindacali degli inquilini, le associazioni di commercianti e artigiani, nonché le associazioni dei conduttori di immobili della difesa e del Cocer, per affrontare e risolvere le questioni e le problematiche emerse sia nell'audizione informale presso la Commissione Finanze della Camera dei deputati, che negli incontri con il ministero dell'economia e ripresa da ultimo negli emendamenti proposti e approvati dal Parlamento nella fase di discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 102 del 2003.

(1-00239) « Bertinotti, Giordano, Titti De Simone, Deiana, Alfonso Gianni, Mantovani, Mascia, Pisapia, Russo Spena, Valpiana, Vendola ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione

premessi che:

l'articolo 3, commi 7-9, del decreto-legge n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001, fissa una serie di criteri per la determinazione « sulla base delle valutazioni correnti di mercato », del prezzo di vendita degli immobili e delle unità immobiliari oggetto di alienazione e di rivendita degli immobili da parte delle società veicolo costituite nell'ambito delle procedure di cartolarizzazione previste dal medesimo decreto-legge;

specifiche disposizioni sono dettate, per quanto attiene al prezzo di vendita, con riferimento ai conduttori delle unità immobiliari ad uso residenziale, i quali possono esercitare il diritto di opzione per l'acquisto, in forma individuale e a mezzo di mandato collettivo, al prezzo di mercato delle unità immobiliari libero diminuito del 30 per cento;

apposite previsioni riguardano, altresì, i conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale, i quali, in caso di vendita in blocco, possono esercitare il diritto di opzione all'acquisto a mezzo di mandato collettivo, a condizione che questo sia conferito dai conduttori che rappresentino il 100 per cento delle unità facenti parte del blocco oggetto di vendita, al prezzo risultante all'esito della procedura competitiva;

l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 ha determinato effetti distorsivi e pregiudicati fortemente gli interessi dei conduttori, sia degli immobili residenziali che non residenziali, di condizione economica più disagiata;

per quanto riguarda gli inquilini degli immobili residenziali, la seconda fase del processo di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici previdenziali cosiddetta « Scip 2 », attualmente in corso, sta facendo emergere, evidenti squilibri tra gli inquilini, dal momento

che le ultime valutazioni degli immobili sono risultate sensibilmente superiori a quelle relative agli immobili inseriti nella prima fase della cartolarizzazione avviata nel dicembre 2001 (cosiddetta SCIP 1);

una percentuale significativa degli attuali inquilini, in quanto economicamente svantaggiati, non potranno dunque procedere all'acquisto degli immobili adibiti ad uso abitativo, con il rischio di essere sottoposti a procedure di rilascio coattivo degli immobili;

per quanto riguarda gli inquilini degli immobili residenziali, per effetto della procedura prevista dall'articolo 3 del decreto-legge n. 361 del 2001, l'esercizio dell'opzione è stato di fatto reso impossibile in quanto nelle gare sono intervenuti soggetti economicamente favoriti che hanno alzato fortemente l'offerta e quindi il prezzo al quale l'opzione avrebbe dovuto essere esercitata;

tale situazione è stata ulteriormente aggravata dalla qualificazione, ai sensi del comma 13 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001 della quasi totalità degli immobili siti nei centri storici come immobili di pregio, senza alcuna considerazione della effettiva natura e stato di conservazione degli edifici;

nel corso dell'esame al Senato del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 102 del 2003, era stato inserito un comma 3-bis nel richiamato articolo 3 del decreto-legge n. 351, che riconosceva in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso da quello residenziale oggetto di rivendita nell'ambito delle procedure di cartolarizzazione, il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo di mercato, superando in buona parte i problemi posti dalla normativa vigente;

nel corso dell'esame al Senato, inoltre, era stato integrato il citato comma 13 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001, al fine di precisare che gli immobili situati nei centri storici urbani possono essere dichiarati non di pregio ove

essi presentino la necessità di interventi di restauro e di risanamento conservativo, ovvero di ristrutturazione edilizia;

nel corso dell'esame alla Camera del medesimo provvedimento, era stato approvato con ampia maggioranza un emendamento che riconosceva ai conduttori, i quali acquistassero a mezzo di mandato immobili residenziali e che rappresentassero almeno il 50 per cento delle unità residenziali complessive dell'immobile, un ulteriore abbattimento di prezzo del 15 per cento;

in seguito alla decisione della maggioranza di chiedere il rinvio della discussione del decreto sostanzialmente *sine die* tali disposizioni non potranno entrare in vigore, lasciando irrisolta la grave situazione degli inquilini sia degli immobili residenziali che di quelli non residenziali;

impegna il Governo:

ad adottare tempestivamente ogni iniziativa utile, anche di carattere normativo, diretta a:

a) facilitare l'acquisto delle unità immobiliari residenziali alle famiglie in condizioni di disagio economico, prevedendo a favore dei conduttori un ulteriore riduzione del prezzo rispetto a quanto già previsto dall'articolo 3 del decreto-legge n. 351 del 2001;

b) disporre, in particolare, un ulteriore abbattimento di prezzo per gli acquisti a mezzo di mandato collettivo da parte dei conduttori che rappresentano almeno il 50 per cento delle unità residenziali complessive dell'immobile al netto di quelle libere;

c) precisare che gli immobili siti nei centri storici non sono qualificabili come immobili di pregio, ove essi presentino la necessità di interventi di restauro e di risanamento conservativo, ovvero di ristrutturazione edilizia;

d) riconoscere in favore dei conduttori delle unità immobiliari ad uso diverso

da quello residenziale il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo di mercato.

(7-00277) « Cennamo, Lettieri, Pistone, Benvenuto, Grandi, Cima, Buemi, Fluvi, Pinza, Santa-gata, Nannicini ».

La VI Commissione,

premessi che:

l'avvio della seconda fase della cartolarizzazione denominata SCIP 2 ha creato forti preoccupazioni e notevole inquietudine tra le circa cinquantamila famiglie coinvolte;

le organizzazioni sindacali fin dal novembre del 2002 posero al Sottosegretario Armosino la questione delle nuove valutazioni che differivano rispetto alle unità immobiliari vendute nell'ambito della prima fase di cartolarizzazione denominata SCIP 1 di percentuali in aumento tra il 30 e il 60 per cento;

nelle scorse settimane si sono svolte centinaia di assemblee e grandi manifestazioni davanti al Ministero dell'economia e delle finanze e al Senato della Repubblica sostenute dalle organizzazioni sindacali degli inquilini di ogni orientamento;

nell'audizione delle organizzazioni sindacali degli inquilini svoltasi presso la Commissione Finanze della Camera dei deputati, sono state illustrate le forti motivazioni alla base delle richieste di modifica della legge 410/2001;

le organizzazioni sindacali non hanno solo posto la questione dell'aumento dei valori degli immobili, ma anche le questioni relative: 1) alla rateizzazione dell'usufrutto; 2) ai mancati rinnovi contrattuali che di fatto vanificano le tutele; 3) agli alloggi liberi e quelli occupati ma non optati perché occupati da famiglie soggette a tutele, che si propone sia concesso l'acquisto da parte di comuni o da appositi fondi etici da costituire in breve tempo; 4) alla definizione del pregio; al-

l'applicazione corretta ed integrale di quanto previsto dall'articolo 3 comma 20 della legge 410/2001;

senza un intervento teso a risolvere i problemi legati a SCIP 2 potremmo trovarci di fronte, da una parte, ad un numero considerevole di famiglie (tra le ventimila e le trentamila) impossibilitato a comprare con la prospettiva dello sfratto; dall'altra all'avvio di migliaia di ricorsi alla magistratura;

nel corso della discussione alla Camera dei deputati del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 102/2003 un vasto e maggioritario arco di gruppi parlamentari ha proposto e approvato emendamenti che recepissero le richieste delle organizzazioni sindacali degli inquilini e degli inquilini degli enti previdenziali soggetti a SCIP 2;

le forze di maggioranza a seguito dell'approvazione del primo emendamento all'atto Camera 4086, chiedevano di rinviare, sostanzialmente *sine die* il decreto-legge 102/2003;

a quanto affermato dalle organizzazioni sindacali degli inquilini, va data una risposta concreta e un luogo dove affrontare le questioni poste allo scopo di trovare soluzioni appropriate, ma è altresì evidente che ciò non può avvenire con i termini delle prelazioni in scadenza o con l'invio continuo delle lettere agli inquilini per esercitare la prelazione;

impegna il Governo:

a differire al 30 settembre 2003 l'invio delle lettere per l'esercizio della prelazione da parte degli inquilini;

a differire al 30 settembre 2003 il termine per l'esercizio dell'opzione per gli inquilini che hanno già ricevuto la raccomandata con le condizioni e il prezzo di vendita;

a utilizzare il periodo del differimento dei termini per convocare le organizzazioni sindacali degli inquilini per affrontare e risolvere le questioni e le pro-

blematiche che sono emerse sia nell'audizione informale presso la Commissione Finanze della Camera dei deputati, che negli incontri con il Ministero dell'economia e che sono state da ultimo riprese negli emendamenti proposti e approvati dal Parlamento nella fase di discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 102/2003.

(7-00278) « Benvenuto, Pistone, Lettieri ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in data 3 luglio il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Pietro Lunardi ha nominato nella persona del signor Bruno Lenzi il Commissario dell'autorità portuale di Livorno;

di fronte alla prima terna di indicazioni da parte degli enti locali interessati e della Camera di commercio il Ministro aveva ritenuto opportuno richiedere una seconda terna;

gli enti locali livornesi e la Camera di commercio avevano provveduto ad indicare una seconda terna introducendo tra l'altro una nuova indicazione per quanto concerne la designazione del comune di Livorno;

il Presidente della regione Toscana aveva più volte manifestato la volontà di dare l'intesa sul presidente dell'autorità portuale avendo come riferimento le segnalazioni del comune e della provincia di Livorno;

alle ripetute richieste di un tavolo di concertazione avanzate dal Presidente della regione Toscana Claudio Martini sia al Ministro Lunardi sia al Sottosegretario dottor Gianni Letta sia allo stesso Presidente del Consiglio onorevole Berlusconi non è giunta alcuna risposta;

alla luce di tutto ciò la nomina di un commissario appare ad avviso degli interpellanti, oltre che un chiaro segnale di arroganza, di insensibilità e di autoritarismo verso le istituzioni locali, anche una palese violazione delle corrette procedure di nomina secondo il dettato della legge n. 84 del 1994, tanto che la regione Toscana ha già inoltrato ricorso alla Corte costituzionale;

tale atto assume una ulteriore gravità politica alla luce del fatto che il Governo sapeva che la nomina del signor Bruno Lenzi, designato dal comune di Capraia e dalla Camera di commercio, non avrebbe trovato il consenso né degli enti locali livornesi né della regione;

commissariamento per la sua stessa natura giuridica apre problemi seri per la vita economica della città in una fase nella quale, a cominciare dai delicati sviluppi della situazione del cantiere, ci sarebbe stato bisogno di un Governo della portualità nella pienezza delle sue funzioni —:

quali iniziative intenda assumere per superare immediatamente la situazione di commissariamento e per riaprire una autentica concertazione con la regione e gli enti locali livornesi in grado di poter nominare il nuovo presidente della autorità portuale di Livorno.

(2-00838) « Fassino, D'Alema, Chiti, Bersani, Filippeschi, Susini, Michele Ventura, Innocenti, Magnolfi, Lulli, Bolognesi, Pennacchi, Nieddu, Nannicini, Bellini, Fluvi, Raffaella Mariani, Carli, Cordoni, Franci, Albonetti, Roberto Barbieri, Borrelli, Capitelli, Carboni, Chiaromonte, De Luca, Alberta De Simone,